



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

Parte Speciale A

Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione artt. 24 e 25 D.lgs 231/01

**Associazione Irrigazione Est Sesia
Consorzio di irrigazione e bonifica**

INDICE

1. Premessa	3
2. I reati previsti dall'art. 24 e 25 del Decreto legislativo 231/01	5
3. Le sanzioni previste in relazione all'art. 24 e 25 del Decreto legislativo 231/01	10
4. Individuazione delle aree a rischio, delle attività sensibili e dei ruoli aziendali coinvolti	12
5. Protocolli Generali	15
6. Protocolli Specifici	18

Parte Speciale A – Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione – artt. 24 e 25 D.lgs 231/01

1. Premessa

La presente Parte Speciale riguarda i reati previsti dagli articoli 24 e 25 del D.lgs n. 231/01 (di seguito anche i “Reati contro la Pubblica Amministrazione”) e, in particolare, i comportamenti che devono essere tenuti dai Soggetti dell’Associazione Irrigazione Est Sesia, Consorzio di irrigazione e bonifica (di seguito anche “Consorzio” o “Est Sesia”) che intrattengono, in via diretta ed indiretta, contatti e rapporti di natura contrattuale e non contrattuale con la Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve, anche “PA”) e con Soggetti ad essa assimilati.

Per PA si intende, in estrema sintesi, l’insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, etc.) ma anche le persone giuridiche di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche, la Pubblica Amministrazione di Stati Esteri, nonché tutti quei soggetti che possano essere qualificati come tali in base alla vigente legislazione (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, etc.).

A norma dell’art. 357 c.p., si definisce pubblico ufficiale “*chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*” specificandosi che “*è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi*”.

I “pubblici poteri” qui in rilievo sono: il potere legislativo, il potere giudiziario e quelli riconducibili alla “pubblica funzione amministrativa”.

Il potere legislativo trova la sua connotazione nell’attività diretta alla produzione di provvedimenti aventi valore di legge (es. leggi e atti del Governo aventi forza di legge, ecc.). E’ definito **Pubblico Ufficiale**, in quanto svolge la “pubblica funzione legislativa”, chiunque, a livello nazionale o comunitario, partecipi all’esplicazione di tale potere. I soggetti pubblici a cui normalmente può ricondursi l’esercizio di tali tipologie di poteri sono a mero titolo esemplificativo il Parlamento, il Governo, le Regioni, le Province e le Istituzioni dell’Unione Europea aventi competenze legislative rilevanti nell’ambito dell’ordinamento nazionale.

Il potere giudiziario consiste nell’applicazione del diritto oggettivo interpretandone le norme e rendendole operanti nel caso concreto. Svolgono tale tipo di funzione, pertanto, tutti i soggetti che partecipano sia alla vera e propria attività giurisdizionale in senso proprio, sia a quella amministrativa collegata alla stessa, quali a titolo esemplificativo magistrati, pubblici ministeri, membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie.

I poteri riconducibili alla “**pubblica funzione amministrativa**”, sono il potere deliberativo, il potere autoritativo ed il potere certificativo della Pubblica Amministrazione.

- **Potere deliberativo** della PA: è quello relativo alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”, e cioè qualsiasi attività che concorra a definire il potere stesso. Rientra in tale definizione, ad esempio, il potere di una commissione di appalto di assegnare ad un soggetto, con una decisione collegiale, l’aggiudicazione di una gara.
- **Potere autoritativo** della PA: si identifica in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante veri e propri comandi. Questo ruolo di supremazia della PA è, ad esempio, facilmente individuabile nel potere della stessa di rilasciare ‘concessioni’ ai privati. Alla luce di queste considerazioni, possono essere qualificati come “pubblici ufficiali” tutti i soggetti preposti ad esplicare tale potere.
- **Potere certificativo**: si concretizza nell’attività di cognizione, da parte di un pubblico agente, di rappresentare come certa una determinata situazione.

Diversamente, l'art. 358 c.p., attribuisce la qualifica di "**incaricato di un pubblico servizio**" (di seguito, in breve, anche "IPS") a tutti "*coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio*", intendendosi per tale "*un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni d'ordine e della prestazione di opera meramente materiale*".

È, pertanto, un IPS colui il quale svolge un "servizio pubblico", che si caratterizza per l'assenza dei poteri di natura certificativa, autorizzativa e deliberativa, propri della pubblica funzione. Esempi di IPS sono i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati.

Nella concessione di pubblico servizio, il concessionario sostituisce la Pubblica Amministrazione nell'erogazione del servizio, ossia nello svolgimento dell'attività diretta al soddisfacimento dell'interesse collettivo. Il concessionario di pubblico servizio, è quindi chiamato a realizzare i compiti istituzionali dell'ente pubblico concedente, con il conseguente trasferimento delle potestà pubbliche.

2. I reati previsti dagli artt. 24 e 25 del Decreto legislativo 231/01

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contenuti negli artt. 24 e 25 del Decreto, oltre a una breve esposizione delle principali possibili modalità di attuazione dei suddetti reati.

- **Malversazione a danno dello Stato (316 bis c.p.)**

“Chiunque, estraneo alla Pubblica Amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni”.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell’Unione Europea, non si proceda all’utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate.

- **Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (316 ter c.p.)**

“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall’articolo 640-bis, chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 3.999,96 euro si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da € 5.164,00 a € 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito”.

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l’omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall’Unione europea.

- **Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (640 c.p. 2 comma)**

“Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00: se il fatto, è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l’erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell’Autorità; se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all’articolo 61, numero 5). Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un’altra circostanza aggravante.”

Il reato si configura attraverso l’induzione in errore, al fine di realizzare un ingiusto profitto ai danni dello Stato o di altro ente pubblico, con il compimento di artifici o raggiri quali, a titolo esemplificativo, l’alterazione/contraffazione della documentazione predisposta/trasmessa ai pubblici funzionari/addetti competenti, attività posta in essere anche in concorso morale o materiale con altre persone, per conseguire un ingiusto profitto con correlativo danno per la PA.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (640-bis c.p.)**

“La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d’ufficio se il fatto di cui all’articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.”

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, con artifici o raggiri si ottengano contributi, finanziamenti e mutui agevolati concessi da un ente pubblico.

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter c.p.)**

“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1032,00.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell’articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da € 600,00 a € 3000,00 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell’identità digitale in danno di uno o più soggetti.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un’altra circostanza aggravante”.

Il reato si configura attraverso due condotte alternative: alterazione del funzionamento di sistemi informatici o telematici utilizzati per la trasmissione dei dati, ovvero attraverso un intervento non autorizzato effettuato con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti nei sistemi informatici o telematici o, comunque, ad essi pertinenti, anche in concorso con altre persone, al fine di ottenere un ingiusto profitto in danno della PA.

• **Concussione (art. 317 c.p.)**

“Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni”.

In relazione all’art. 317 c.p. la novella legislativa del 2012 ha “ridisegnato” il reato prevedendo che lo stesso possa essere compiuto solo dal pubblico ufficiale e non già anche (come era previsto prima della predetta riforma) dall’incaricato di un pubblico servizio.

A seguito della L. 69/2015 (ulteriori modifiche ai reati nei rapporti con P.A.), si rileva la reintroduzione nel 317 c.p. della responsabilità dell’IPS.

Tale ipotesi di reato si configura, quindi, nei confronti di un pubblico ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio che abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa o induca taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Tale forma di reato potrebbe quindi ravvisarsi nell’ipotesi in cui un esponente aziendale di un Consorzio con la qualifica di pubblico ufficiale, approfittando di tale qualità, richieda a terzi prestazioni non dovute (sempre che, da tale comportamento, derivi in qualche modo un vantaggio per il Consorzio o possa ravvisarsi un interesse dello stesso).

• **Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)**

“Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da un anno a sei anni”.

L’ipotesi di reato, di cui all’art. 318 c.p., si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa.

L’erogazione di denaro può derivare, a titolo meramente indicativo:

- dalla creazione di fondi occulti tramite l’emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
- da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute anche attraverso consulenti e spedizionieri.

Ulteriori esemplificazioni delle potenziali modalità attuative di commissione degli illeciti possono prevedere, ad esempio, con riferimento all’indebita retribuzione, la corresponsione di omaggi e regalie, ovvero l’assunzione di personale o ancora la selezione di fornitore indicato dal pubblico ufficiale.

• **Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (artt. 319 e 319-bis c.p.)**

“Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.

“La pena è aumentata se il fatto di cui all’art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l’amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi”.

Il reato si configura attraverso il ricevimento (o l’accettazione di promessa) di denaro o altra utilità da parte di un Pubblico Ufficiale o di un Incaricato di Pubblico Servizio per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d’ufficio ovvero per omettere o ritardare, o per avere omesso o ritardato un atto del proprio ufficio.

Circa le ipotetiche modalità di attuazione del reato, si rimanda al punto precedente.

• **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**

“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l’ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l’ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all’ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”.

Tale reato si configura quando le condotte corruttive indicate negli artt. 318 e 319 c.p. sono commesse al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

La responsabilità del Consorzio potrà ad esempio configurarsi quando in un qualunque procedimento giudiziario, quindi di carattere amministrativo, in seguito all’eventuale aggiudicazione di una gara d’appalto poi impugnata, di carattere civile, ad esempio instauratosi per ottenere un risarcimento danni o l’adempimento contrattuale, o di carattere penale, un amministratore o un dipendente del Consorzio corrompa un Pubblico Ufficiale (giudice, cancelliere, consulente tecnico d’ufficio) al fine di ottenere un provvedimento favorevole per l’Ente o comunque al fine di limitare eventuali effetti negativi di una decisione giudiziaria.

• **Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319-quater c.p.)**

“Salvo che il fatto non costituisca più grave reato il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni”.

Questa figura di reato prevede che due soggetti c.d. qualificati (e, quindi, siamo in presenza di un reato proprio ovvero che può essere giuridicamente commesso solo da soggetti che hanno precise caratteristiche di legge) inducano un soggetto terzo e, quindi, per la realizzazione della figura criminosa non è necessario che l’induzione si traduca in materiale dazione.

Da sottolineare che il comma secondo prevede quale reato anche “l’accettazione” dell’induzione ovvero la condotta della “vittima” che accetti la proposta del soggetto agente principale.

In ogni caso, la promessa indotta può avere ad oggetto non solo denaro ma qualsivoglia utilità.

• **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**

“Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all’incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo”.

Il reato si configura quando un Incaricato di Pubblico Servizio, per compiere un atto del suo ufficio, riceva, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta.

In relazione all’art. 320 c.p. deve essere sottolineato che la recente legge 190/2012 ha mutato la fisionomia del reato prevedendo che le disposizioni degli artt. 318 e 319 c.p. (a loro volta modificate dalla medesima legge) si applichino anche all’incaricato di pubblico servizio.

• **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)**

“Le pene stabilite nel primo comma dell’articolo 318, nell’articolo 319, nell’articolo 319 bis, nell’art. 319-ter e nell’articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità”.

• **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

“Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell’articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell’articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall’articolo 319”.

Il reato ex art. 322 c.p. non è un reato proprio (o, perlomeno, non lo è in tutte le sue forme) e, quindi, non è necessario affinché si configuri che l’agente abbia una qualche qualità giuridica specifica (ovvero, ad esempio, che sia un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio).

La novella del 2012 ha influito solo parzialmente sul testo della norma non mutandone la sostanza radicalmente.

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per l’esercizio delle sue funzioni e tale offerta o promessa non sia accettata ovvero nel caso in cui i medesimi soggetti siano istigati ad omettere o ritardare un atto del loro ufficio ovvero a fare un atto contrario ai loro doveri.

Il reato si configura anche quando il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio sollecita la promessa o la dazione di denaro per l’esercizio delle sue funzioni.

- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli Organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322-bis c.p.)

“Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità Europee, del Parlamento Europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti delle Comunità Europee;

2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità Europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità Europee;

3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità Europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità Europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità Europee;

5) a coloro che, nell’ambito di altri Stati membri dell’Unione Europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattamento istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell’ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali, ovvero al fine di ottenere o di mantenere un’attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi”.

Approvato dal Consiglio d’Amministrazione di Est Sesia con delibera n. 16 del 6/11/2019

Tale reato si configura quando una delle condotte descritte in precedenza è compiuta nei confronti di membri degli organi della Comunità Europea o di Stati esteri. A riguardo è opportuno sottolineare che la corruzione rileva anche nel caso sia realizzata nei confronti di soggetti stranieri che, secondo la legge italiana, siano riconducibili a Pubblici Ufficiali o IPS.

Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319 ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

3. Le sanzioni previste in relazione agli artt. 24 e 25 del Decreto legislativo 231/01

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle sanzioni a carico del Consorzio previste agli articoli 24 e 25 del D.lgs n. 231/01 qualora, per effetto della commissione dei reati previsti da tali articoli da parte dei Soggetti Apicali e/o dei Soggetti Sottoposti, derivi all'Ente un interesse o un vantaggio.

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
<ul style="list-style-type: none"> malversazione ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-<i>bis</i> del codice penale) indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato (art. 316-<i>ter</i> del codice penale) truffa commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2 n. 1, del codice penale) truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-<i>bis</i> del codice penale) frode informatica commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-<i>ter</i> del codice penale) 	<p>fino a 500 quote</p> <p>da 200 a 600 quote se profitto di rilevante entità, ovvero se il danno derivato è di particolare gravità</p>	<p>divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione salvo che per ottenere un pubblico servizio</p> <p>esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi</p> <p>divieto di pubblicizzare beni o servizi</p>
<ul style="list-style-type: none"> corruzione per atto d'ufficio (art. 318 del codice penale) istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1 e 3, del codice penale) pene per il corruttore (art. 321 del codice penale) traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) 	<p>fino a 200 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> corruzione per l'esercizio della funzione (art. 319 del codice penale) corruzione in atti giudiziari (art. 319-<i>ter</i>, comma 1, del codice penale); pene per il corruttore (321 del codice penale) istigazione alla corruzione (ipotesi di cui all'art. 322, commi 2 e 4, 	<p>da 200 a 600 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	<p>per un periodo non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni se il reato è stato commesso da soggetto apicale, e, non inferiore a due anni e non superiore a quattro se compiuto da soggetto subordinato, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Est Sesia con delibera n. 16 del 6/11/2019

Reato	Sanzione Pecuniaria	Sanzione Interdittiva
del codice penale)		concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; <ul style="list-style-type: none"> • il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; • l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; • il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> • concussione (art. 317 del codice penale) • corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 del codice penale) aggravata ex art. 319-bis del codice penale, quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità • corruzione in atti giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna (art. 319-ter, comma 2, del codice penale) • induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater) • pene per il corruttore (321 del codice penale) 	da 300 a 800 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)	per un periodo non inferiore a un anno, tutte le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, 2° comma: <ul style="list-style-type: none"> • l'interdizione dall'esercizio della attività; • la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; • il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; • l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; • il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Alle sanzioni sopraccitate vanno in ogni caso considerate le ulteriori forme di sanzione per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previste dalla normativa di riferimento:

- la confisca del prezzo o del profitto del reato, sempre disposta con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato;
- la pubblicazione della sentenza di condanna (una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale), che può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

4. Individuazione delle aree a rischio, delle attività sensibili e dei ruoli aziendali coinvolti

AREA A RISCHIO: 1. Richiesta di finanziamento/contributo, rendicontazione costi e richiesta erogazione

POSSIBILI REATI: art. 316 ter c.p. *“Indebita percezione di erogazione a danno dello stato”*; Art. 640 bis c.p. *“Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”*.

Est Sesia per la sua attività istituzionale richiede finanziamenti a Regioni, Province, Ministeri competenti ecc.. per l'esecuzione di opere pubbliche. La presentazione dei progetti potrebbe contenere false dichiarazioni o dati non veritieri o parzialmente non veritieri, grazie ai quali il Consorzio potrebbe ottenere i finanziamenti o contributi.

Inoltre la rendicontazione ad avanzamento lavori (SAL) o a conclusione dell'opera (rendiconto finale) potrebbero non essere veritiere, portando a rimborso costi maggiori del reale, sia per fornitura di servizi (anche con la collusione dei soggetti fornitori), sia per ore di lavoro prestate da personale interno.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**—, Responsabile GORU, GOBP e UCPL, DL, RUP e Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere.

AREA A RISCHIO: 2. Richiesta di contributi formativi diretta e indiretta

POSSIBILI REATI: art. 316 ter c.p. *“Indebita percezione di erogazione a danno dello stato”*; Art. 640 bis c.p. *“Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”*.

Est Sesia nell'ambito delle proprie attività potrebbe richiedere contributi formativi in via diretta (Regioni, INPS, Comunità Europea) ed indiretta (es. attraverso fondi professionali). Le domande potrebbero contenere dati non veritieri e/o Est Sesia potrebbe fornire false dichiarazioni grazie ai quali il Consorzio potrebbe – anche per il tramite dell'ente formatore – ottenerne dei benefici.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, Responsabile GORU.

AREA A RISCHIO: 3. Invio comunicazioni sensibili alla Pubblica Amministrazione e/o Enti di controllo

POSSIBILI REATI: art. 640 c.p. *“Truffa”*.

Est Sesia nell'ambito dei propri doveri di informazione ed interazioni con la PA (a titolo di esempio, parere tecnico per ottenere da parte della Regione l'Autorizzazione Unica per la realizzazione di centrali idroelettriche) e/o Enti di Controllo potrebbe fornire informazioni non veritiere per ottenere/mantenere dei vantaggi oppure per non ricevere sanzioni.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili uffici che hanno rapporti con la PA.

AREA A RISCHIO: 4. Utilizzazione dei fondi ricevuti a fronte di specifici progetti per finalità diverse da quelle per cui si sono ottenuti (ad esempio copertura costi per attività non pertinenti ai lavori finanziati)

POSSIBILI REATI: art. 316 bis c.p. *“Malversazione a danno dello Stato”*; art. 640 bis c.p. *“Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”*.

Il reato potrebbe prodursi nel caso di effettuazioni di spese per acquisto di beni o servizi non riferibili alla corretta destinazione d'uso dopo aver ricevuto somme a titolo di contributo/finanziamento pubblico per progetti, acquisto di beni o attività formative.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Responsabile GOBP, Responsabile UCPL, DL, RUP e Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere.

AREA A RISCHIO: 5. Rendicontazione di contributi formativi, sia per richieste dirette che indirette

POSSIBILI REATI: art. 316 bis c.p. “Malversazione in danno dello Stato”; art. 640 bis c.p. “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”.

Est Sesia nell’ambito delle proprie attività potrebbe aver necessità di richiedere contributi formativi in via diretta (Regioni, INPS, Comunità europea) ed indiretta (es. attraverso fondi professionali). La documentazione attestante la formazione da consegnare all’Ente erogante, potrebbe contenere dati non veritieri e/o false dichiarazioni grazie ai quali il Consorzio potrebbe, anche per il tramite dell’ente formatore, ottenerne dei benefici.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, Responsabile GORU.

AREA A RISCHIO: 6. Gestione delle riserve e varianti sui lavori pubblici

POSSIBILI REATI: art. 316 bis c.p. “Malversazione in danno dello Stato”; Art. 640 bis c.p. “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”; art. 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”.

Nell’ambito di lavori finanziati, le ditte incaricate dei lavori potrebbero avanzare delle riserve ai sensi del D.lgs 50/2016 (codice degli appalti) e ss.mm.ii. Est Sesia deve operare affinché la gestione di tali situazioni non si traduca in un indebito vantaggio dell’Ente stesso a danno dello Stato.

L’ipotesi di reato di cui all’art. 322, come già in precedenza evidenziato (v. pag 8), si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per l’esercizio delle sue funzioni e tale offerta o promessa non sia accettata ovvero nel caso in cui i medesimi soggetti siano istigati ad omettere o ritardare un atto del loro ufficio ovvero a fare un atto contrario ai loro doveri; pertanto l’istigazione può aver origine anche dall’interno dell’Ente ad opera di un qualsiasi Dipendente.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Responsabile GOBP, Responsabile UCPL, DL, RUP.

AREA A RISCHIO: 7. Ottenimento provvedimenti, autorizzazioni, finanziamenti e contributi

POSSIBILI REATI: art. 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; art. 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; art. 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio”; art. 321 c.p. “Pene per il corruttore”, art. 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”.

Il Consorzio, per favorire una valutazione compiacente da parte dell’esaminatore della pratica di contributi, autorizzazioni, concessioni, o permessi potrebbe corrompere o cercare di corrompere secondo varie modalità.

L’ipotesi di reato di cui all’art. 322, come già in precedenza evidenziato (v. pag 8), si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per l’esercizio delle sue funzioni e tale offerta o promessa non sia accettata ovvero nel caso in cui i medesimi soggetti siano istigati ad omettere o ritardare un atto del loro ufficio ovvero a fare un atto contrario ai loro doveri; pertanto l’istigazione può aver origine anche dall’interno dell’Ente ad opera di un qualsiasi Dipendente.

Il reato si configura anche quando il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio sollecita la promessa o la dazione di denaro per l’esercizio delle sue funzioni.

Soggetti coinvolti:

Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Dirigenti settori interessati, Responsabile GOBP, Responsabile GORIT, Responsabile GOTA.

AREA A RISCHIO: 8. Gestione Ispezioni di Funzionari Pubblici

POSSIBILI REATI: art. 318 c.p. “Corruzione per l’esercizio della funzione”; art. 319 c.p. “Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”; art. 320 c.p. “Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio”; art. 321 c.p. “Pene per il corruttore”, art. 322 c.p. “Istigazione alla corruzione”.

Approvato dal Consiglio d’Amministrazione di Est Sesia con delibera n. 16 del 6/11/2019

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE A – REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ARTT. 24 e 25 D.LGS 231/01

Est Sesia al fine di influenzare positivamente l'esito delle ispezioni potrebbe favorire una valutazione compiacente da parte dell'esaminatore della pratica di contributi, di autorizzazioni, di concessioni o di permessi potrebbe corrompere o cercare di corrompere secondo varie modalità.

Analoga modalità potrebbe essere perseguita in caso di visite ispettive da parte degli organi di controllo (ad esempio, amministrativo, contabile, di collaudo).

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Reponsabile UCPL e GOBP, DL, RUP e Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere, Capi Uffici Zonali, RSPP; CSE.

AREA A RISCHIO: 9. Procedimenti e contenziosi

POSSIBILI REATI: *art. 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; art. 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; art. 319-ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"; art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio"; art. 321 c.p. "Pene per il corruttore", art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione".*

Il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui il Consorzio sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio (ad es. magistrati, cancellieri, ...).

Possibili procedimenti giudiziari che possono vedere coinvolto il Consorzio sono ad esempio:

- reati previsti dal D.lgs 231/2001;
- contenziosi con la P.A. per qualsiasi ragione;
- contenziosi con Consorziati;
- contenziosi con dipendenti, collaboratori;
- contenziosi con fornitori.

Soggetti coinvolti:

Presidente, Direttore Generale, Dirigenti, RSPP, RUP e Responsabile GOBP.

5. Protocolli Generali

Per evitare il prodursi di comportamenti volti alla commissione dei reati con la Pubblica Amministrazione devono essere innanzitutto attuati i seguenti principi di controllo che impongono al Presidente, ai Consiglieri, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Direttore Generale, ai Responsabili ed ai loro collaboratori di:

1. evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interessi;
2. garantire la disponibilità (traccia scritta), l'integrità, la veridicità delle informazioni;
3. mantenere traccia scritta delle decisioni intraprese e delle informazioni trasmesse.

Nello svolgimento delle attività sopra descritte e, in generale, delle proprie funzioni, i Consiglieri, i componenti degli Organi Sociali, i dipendenti nonché i collaboratori e tutte le altre controparti contrattuali, devono conoscere e rispettare:

1. la normativa italiana applicabile alle attività svolte;
2. il Codice Etico;
3. il presente Modello;
4. le procedure e il Regolamento di Est Sesia nonché tutta la documentazione attinente il sistema di organizzazione, gestione e controllo del Consorzio.

Inoltre è fatto divieto al Presidente, ai Consiglieri, al Collegio dei Revisori dei Conti e ai Dipendenti di:

- a) elargire e promettere somme di denaro o qualsiasi utilità a funzionari pubblici (o incaricati di pubblico servizio) anche Dipendenti dell'Associazione, dello Stato Italiano, di Stati Esteri, delle Comunità Europee, a Magistrati, Giudici e Cancellieri oppure a loro familiari, senza giustificativi e comunque non riconducibili alla propria prestazione professionale e viceversa;
- b) offrire regali o conferire beni (fatta eccezione per le normali pratiche commerciali o di cortesia), a Funzionari pubblici (o incaricati di pubblico servizio) dello Stato Italiano, di Stati Esteri, della Comunità Europea, a Magistrati, Giudici e Cancellieri oppure a loro familiari o a professionisti che operano per conto dei sopra citati soggetti, allo scopo di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi trattamento di favore a vantaggio di Est Sesia per qualunque tipo di relazione. Ciò non può essere eluso ricorrendo a terzi;
- c) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti menzionati al punto a), che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b), ad esempio mediante assunzione di persone che non possiedono i requisiti necessari per la mansione o comunque non necessarie ad Est Sesia;
- d) non deve essere resa possibile la creazione di fondi occulti, soprattutto con finalità di corruzione;
- e) non deve essere possibile il pagamento di fatture se non a fronte di beni o prestazioni erogate.

Inoltre facendo riferimento al caso in cui il personale di Est Sesia rivesta un ruolo di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, il Consorzio ha espressamente vietato di:

- a) richiedere, ricevere o accettare promesse di somme di denaro o altre utilità, sollecitarle o indurle;
- b) richiedere, ricevere pagamenti se non a fronte di beni o prestazioni erogate e regolamentate tramite fatture/accordi scritti;
- c) richiedere, ricevere regali o beni (fatta eccezione per le normali pratiche commerciali o di cortesia), né direttamente né a propri familiari;
- d) accordarsi per ottenere vantaggi di qualsiasi natura che abbiano gli stessi effetti del punto c) come ad esempio assunzione di parenti.

Inoltre Est Sesia ha previsto di:

- inserire nel proprio Codice Etico espliciti riferimenti a norme di comportamento da tenersi con la Pubblica Amministrazione;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE A – REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ARTT. 24 e 25 D.LGS 231/01

- definire regole di comportamento esplicite rispetto all'attività relativa ai rapporti istituzionali;
- rendicontare all'OdV qualsiasi situazione che possa ingenerare rischio di corruzione/concussione;
- garantire l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla, anche nei pagamenti.

Per la gestione dei settori e delle aree all'interno delle quali possono essere commessi dei reati il Consorzio:

- si è dotato di una procedura degli approvvigionamenti e di un albo di fornitori qualificati. Nel caso di scelta di un fornitore non ancora presente nell'elenco, le motivazioni di questa scelta devono essere fornite per scritto dal Responsabile che usufruirà della prestazione/del bene. Tali motivazioni verranno validate e approvate dal Direttore Generale. Prima di effettuare il pagamento si verifica che il fornitore sia nell'elenco fornitori qualificati o che sia stato autorizzato come sopra descritto. La regola sopra evidenziata non vale per spese inferiori a € 3.000 purché l'importo della spesa non sia frazionato nel tempo;
- ha definito per le consulenze/prestazioni professionali (nel senso di prestazioni di ingegno) le seguenti modalità:
 - la scelta avviene su base fiduciaria motivata da apposita relazione;
 - è fatto espresso divieto di frazionare l'importo relativo all'intera prestazione al fine di rientrare nei parametri di seguito descritti;
 - l'iter autorizzativo è il seguente:
 - per importi sino a € 5.000 proposta a cura di un Dirigente (a cura del Capo Ufficio Zonale in ambito Distrettuale), controfirmata dal Direttore Generale;
 - per importi oltre a € 5.000 proposta del Direttore Generale (a cura del Capo Ufficio Zonale, controfirmata dal Dirigente Responsabile, in ambito Distrettuale) e conferma a cura del CdA;
 - il responsabile della prestazione richiesta deve inoltre confermare l'avvenuta prestazione professionale;
 - in nessun caso tali prestazioni possano essere richieste ed autorizzate da un solo soggetto, anche apicale.

Le seguenti modalità di lavoro sono descritte in dettaglio in apposite procedure, **secondo cui il Consorzio:**

- ha normato il processo di assunzione all'interno della procedura "Acquisizione Risorse Umane" che prevede l'evidenziazione della necessità di assunzione, la modalità di pubblicizzazione della ricerca, le modalità di scelta del candidato e la motivazione della scelta nel rispetto dei requisiti richiesti; il tutto con esclusione delle assunzioni di Personale di campagna stagionale (per la semplicità della professionalità richiesta) e fisso (per il quale spetta al solo Capo Ufficio valutare le esigenze di Est Sesia e la professionalità della Persona prescelta);
- ha predisposto apposita procedura di "Direzione dei lavori" dove sono definite le responsabilità, le figure coinvolte, le modalità di gestione di ogni fase, i riferimenti normativi e i documenti da produrre in ogni singola fase. Nella procedura sono state evidenziate le fasi del processo che sono fondamentali per evitare di incorrere nei possibili reati previsti da questa parte speciale. In particolare sono stati individuate come fondamentali le seguenti fasi: pianificazione dei controlli, verifica della rispondenza al progetto delle opere realizzate, controllo e accettazione dei materiali e loro registrazione, modifiche, variazioni e varianti contrattuali, certificato di ultimazione dei lavori, collaudo e archiviazione di tutta la documentazione
- ha deciso di inserire nella propria struttura organizzativa un ufficio di "Internal Audit" con lo scopo di verificare il rispetto delle normative contabili e dei regolamenti interni. Tale ufficio sarà posto alle dirette dipendenze della Direzione Generale. Esso avrà, tra l'altro, il compito di svolgere audit di controllo sui protocolli generali e specifici qui indicati ed opererà anche sulle attività svolte da Uffici Zonali e Distretti Autonomi, con l'obbligo di segnalazione delle anomalie all'OdV;

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Est Sesia con delibera n. 16 del 6/11/2019

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE A – REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ARTT. 24 e 25 D.LGS 231/01

- in considerazione dell'assoluta irrilevanza in termini di numero di casi affrontati e di ammontari economici in gioco, apposita procedura per le sponsorizzazioni è definita solamente nell'ambito del Codice Etico (art. 6.2).

6. Protocolli Specifici

AREA A RISCHIO: 1. Richiesta di finanziamento/contributo, rendicontazione costi e richiesta erogazione

POSSIBILI REATI: art. 316 ter c.p. *“Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato”*; art. 640 bis c.p. *“Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”*.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Responsabili GORU e GOBP.

Tutte le dichiarazioni necessarie per la richiesta di contributi di qualunque natura, per la loro rendicontazione e per la successiva erogazione, devono essere sottoscritte e motivate.

In particolare per le richieste di finanziamenti/contributi viene seguita seguente procedura:

- a) il **Direttore Area Tecnica** (o in generale il responsabile dell'area competente) verifica la documentazione tecnica ed economica redatta dal proprio ufficio per presentare la domanda di contributo/erogazione di finanziamento apponendo la propria firma;
- b) il **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria** raccoglie eventuali documenti amministrativi richiesti e attesta che i requisiti per la percezione dei contributi siano conformi, apponendo la propria firma. Nel caso di interventi formativi, il Responsabile del GORU verifica, con l'eventuale supporto della funzione tecnica, il materiale del corso prima di essere inviato all'Ente finanziatore e, successivamente, ne verifica la corretta erogazione (come modalità e contenuto);
- c) il Direttore Generale autorizza la richiesta di partecipazione firmandola e quindi attestando la veridicità, correttezza, precisione e completezza dei dati e delle informazioni utilizzate per ottenere l'erogazione richiesta;
- d) infine il responsabile dell'area che ha redatto la richiesta archivia la documentazione; il **GOBP** mantiene periodicamente informato l'OdV dei vari stati di avanzamento della pratica.

Per la rendicontazione dei costi di cui si chiede il rimborso, sia durante la realizzazione di progetti (SAL) sia in sede di rendiconto finale, viene seguita la seguente procedura:

- a) l'inserimento delle fatture riguardanti il progetto avviene con le modalità attuali, rispettando il codice univoco dello specifico progetto;
- b) il singolo tecnico o impiegato provvede all'annotazione delle ore interne spese sul progetto, con cadenza almeno settimanale; mensilmente il Capo Ufficio responsabile verifica ed approva con firma apposta sui resoconti cartacei delle suddette annotazioni. A questo punto i dati sono archiviati nel sistema informativo in modo non modificabile se non, per fondati motivi, dal Direttore Generale. Ciò vale per qualsiasi valore del rendiconto, se non diversamente disposto;
- c) il RUP controlla la redazione del rendiconto (SAL/rendiconto finale) e ne dichiara la correttezza;
- d) il Direttore Generale (quale Responsabile del Personale), se il caso integra, ed approva i valori riportati con firma;
- e) il **GOBP** deve informare periodicamente l'OdV dei SAL e/o rendiconti a conclusione lavori presentati.

Per maggior chiarezza e trasparenza, il Consorzio ha definito le regole per le nomine dei ruoli chiave del progetto (in particolare DL, RUP).

L'ufficio Internal Audit effettua controlli a campione sul rispetto della procedura sia per le richieste di contributi che per la rendicontazione.

In aggiunta il Collegio dei Revisori dei Conti effettua le proprie verifiche sui contributi ricevuti all'interno dei propri compiti di controllo.

AREA A RISCHIO: 2. Richiesta di contributi formativi diretta e indiretta

POSSIBILI REATI: art. 316 ter c.p. *“Indebita percezione di erogazione a danno dello stato”*; art. 640 bis c.p. *“Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”*.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, Responsabile GORU.

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Est Sesia con delibera n. 16 del 6/11/2019

Tutte le dichiarazioni necessarie per la richiesta di contributi di formazione, per la loro rendicontazione e per la successiva erogazione, devono essere sottoscritte e motivate.

In particolare per le richieste di finanziamenti/contributi viene seguita seguente procedura:

- a) il Responsabile dell'Ufficio del Personale (o in generale il responsabile dell'area competente) verifica la documentazione tecnica ed economica redatta dal proprio ufficio per presentare la domanda di contributo/erogazione di finanziamento apponendo la propria firma;
- b) il **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria** raccoglie eventuali documenti amministrativi richiesti e attesta che i requisiti per la percezione dei contributi siano conformi, apponendo la propria firma. Il Responsabile del GORU verifica, con l'eventuale supporto della funzione tecnica, il materiale del corso prima di essere inviato all'Ente finanziatore e, successivamente, ne verifica la corretta erogazione (come modalità e contenuto);
- c) il Direttore Generale autorizza la richiesta di partecipazione firmandola e quindi attestando la veridicità, correttezza, precisione e completezza dei dati e delle informazioni utilizzate per ottenere l'erogazione richiesta;
- d) Il docente del corso appone firma su modulo di partecipazione dove sono registrati tutti i partecipanti, attestando in questo modo l'erogazione del corso.
- e) il responsabile dell'area che ha redatto la richiesta archivia la documentazione.

AREA A RISCHIO: 3. Invio comunicazioni rilevanti ed essenziali ad Enti di controllo e/o alla Pubblica Amministrazione

POSSIBILI REATI: art. 640 c.p. "Truffa".

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili uffici che hanno rapporti con la PA.

Il processo di redazione ed invio dei report/delle informazioni destinati agli Enti pubblici/di controllo deve prevedere che:

- il responsabile dell'area competente (ad esempio il **Direttore Area tecnica**) verifica la documentazione tecnica ed economica redatta dal proprio ufficio apponendo la firma;
- il Direttore Generale, nel sottoscrivere la nota di trasmissione delle informazioni/report all'Ente preposto, attesta la veridicità, correttezza e completezza dei dati e delle informazioni utilizzate. Qualora la documentazione/report venga prodotta dal Direttore Generale dovrà essere controfirmata dal Presidente (e viceversa). In nessun caso un solo soggetto, anche apicale, può provvedere all'invio di informazioni rilevanti ed essenziali alla PA;
- il responsabile dell'area competente deve fornire periodica informazione all'OdV sulle notizie rilevanti ed essenziali fornite alla PA.

L'OdV, nell'ambito della propria attività di audit, potrà richiedere ai responsabili degli uffici informazioni rispetto al tipo di comunicazioni formali inviate agli Enti.

AREA A RISCHIO: 4. Utilizzazione dei fondi ricevuti a fronte di specifici progetti per finalità diverse da quelle per cui si sono ottenuti (ad esempio copertura costi per attività non pertinenti ai lavori finanziati)

POSSIBILI REATI: art. 316 bis c.p. "Malversazione a danno dello stato"; art. 640 bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche".

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Responsabile GOBP.

Deve sussistere corrispondenza tra la destinazione d'uso dei fondi erogati/ricevuti e le voci di spesa corrispondenti alla richiesta fatta. In particolare, tutti i costi sostenuti a fronte dei contributi o le spese per l'acquisto di beni o di servizi finanziati con fondi pubblici:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE A – REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ARTT. 24 e 25 D.LGS 231/01

- devono essere rendicontati con codice univoco corrispondente al contributo;
- il responsabile del GOBP deve controllare la disponibilità del finanziamento e firmare le fatture per accettazione del servizio/bene ricevuto e indicare il codice del finanziamento;
- il **Direttore Area Tecnica** verifica la corretta imputazione e la certifica.

La corretta imputazione dei costi sostenuti al contributo/finanziamento è verificata a campione dall'Internal Audit. Il Collegio dei Revisori dei Conti effettuerà le proprie verifiche sui contributi ricevuti, all'interno dei propri compiti di controllo.

AREA A RISCHIO: 5. Rendicontazione di contributi formativi, sia per richieste dirette che indirette

POSSIBILI REATI: art. 316 bis c.p. "Malversazione in danno dello Stato"; art. 640 bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche".

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, Responsabile del GORU.

Nel caso di interventi formativi, il Responsabile del Personale verifica, con l'eventuale supporto della funzione tecnica, il materiale del corso prima di essere inviato all'Ente finanziatore e, successivamente, ne verifica la corretta erogazione (come modalità e contenuto).

AREA A RISCHIO: 6. Gestione delle riserve e varianti sui lavori pubblici

POSSIBILI REATI: art. 316 bis c.p. "Malversazione in danno dello stato"; art. 640 bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"; art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione".

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Responsabile GOBP.

Est Sesia ha definito apposita procedura in ambito Qualità "Direzione lavori pubblici" nella quale sono definiti le responsabilità, le modalità e i riferimenti normativi nella gestione dell'intero processo di Direzione Lavori.

In particolare per la gestione delle riserve e delle varianti, il Direttore lavori dovrà attenersi a quanto definito dalla normativa, così come indicato in procedura. Il GOBP dovrà dare tempestiva comunicazione all'OdV delle richieste di riserve e varianti ricevute dalla ditta appaltatrice.

AREA A RISCHIO: 7. Ottenimento provvedimenti, autorizzazioni, finanziamenti e contributi

POSSIBILI REATI: art. 318 c.p. "Corruzione per l'esercizio della funzione"; art. 319 c.p. "Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio"; art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio"; art. 321 c.p. "Pene per il corruttore", art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

Soggetti coinvolti:

Membri Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Dirigenti.

Il Consorzio, per evitare che si possano costituire provviste di denaro liquido a fini corruttori, dispone che l'uso del denaro contante sia il più possibile limitato e di conseguenza:

- l'Ufficio Cassa non può accettare contanti per un importo superiore ad € 3.000;
- il pagamento dei contributi consorziali negli Uffici Zonali e Distretti Autonomi da parte degli associati non può avvenire in contanti per importi superiori ad € 3.000, ma solo con mezzi di pagamento tracciabili.

Est Sesia dispone che l'apertura/chiusura di conti correnti bancari in Italia avvenga almeno a doppia firma congiunta, (nella Sede Centrale, Direttore Generale + **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, oppure Presidente, nei Distretti autonomi Presidente + uno degli Amministratori o il Capo Ufficio Zonale nel caso di gestione da parte dell'Ufficio Zonale). È vietata apertura di conti correnti/depositi all'estero, se non con delibera dal CdA.

AREA A RISCHIO: 8. Gestione Ispezioni di Funzionari Pubblici

POSSIBILI REATI: art. 318 c.p. *“Corruzione per l’esercizio della funzione”*; art. 319 c.p. *“Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”*; art. 320 c.p. *“Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio”*; art. 321 c.p. *“Pene per il corruttore”*, art. 322 c.p. *“Istigazione alla corruzione”*.

Soggetti coinvolti:

Direttore Generale, **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, **Direttore Area tecnica**, Direzione Lavori, Capi Uffici Zonali, RSPP; Coordinatore Sicurezza in Esecuzione lavori.

Per i rischi connessi alle visite ispettive (Guardia di Finanza, Polizia Tributaria, Enti Previdenziali, Ispettorato del Lavoro, ARPA ecc) e visite di controllo da parte della PA per eventuali contributi rilasciati a Est Sesia, i rapporti con gli organi pubblici di controllo devono essere gestiti in modo uniforme per tema di ispezione. In particolare:

- aspetti fiscali, bilancistici e amministrativi viene designato referente il **Direttore Area amministrativo-contabile-finanziaria**, e/o il Segretario;
- in caso di ispezioni su ambiti di amministrazione del personale viene designato come referente il Responsabile del GORU (Gruppo Operativo Risorse Umane);
- in caso di ispezioni su ambiti afferenti la salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro viene designato referente il RSPP (nei cantieri referente è il DL o, se nominato, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione);
- in caso di ispezioni relative aspetti ambientali, in base alla tipologia della problematica evidenziatasi viene designato un referente dell’Associazione.

Il referente sopra indicato potrà, a Sua discrezione, richiedere il supporto di collaboratori o di altri uffici. In ogni caso il responsabile è incaricato di compilare, con l’eventuale supporto di altri uffici, una scheda, detta “Rapporto di Visita” che integri il verbale ispettivo e commenti in dettaglio l’operazione.

Tale verbale verrà condiviso dal responsabile con il Direttore Generale. Copia del rapporto di visita e dei documenti contenenti successivi aggiornamenti, deve essere inviato, subito dopo la compilazione, all’OdV.

La compilazione del Rapporto di visita deve essere effettuata giornalmente, per ispezioni durature l’invio al Direttore Generale e all’OdV verrà effettuato dopo il periodo di ispezione (se inferiore a 15 giorni) oppure, in caso di ispezione più lunga, ogni 15 giorni.

AREA A RISCHIO: 9. Procedimenti e contenziosi

POSSIBILI REATI: art. 318 c.p. *“Corruzione per l’esercizio della funzione”*; art. 319 c.p. *“Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio”*; art. 319-ter c.p. *“Corruzione in atti giudiziari”*; art. 320 c.p. *“Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio”*; art. 321 c.p. *“Pene per il corruttore”*, art. 322 c.p. *“Istigazione alla corruzione”*.

Soggetti coinvolti:

Presidente, Direttore Generale, Dirigenti, RSPP.

I verbali processuali devono essere disponibili al controllo dell’Organismo di Vigilanza, anche per il tramite degli avvocati. A tal fine Est Sesia mette a disposizione dell’OdV, un elenco aggiornato sulle cause in corso.